

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 23 Dicembre

ANNO XVII

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

entra fiducioso nel suo diciassettesimo anno di vita. In questa occasione non fa speciali promesse dell'avvenire; il passato è la migliore delle guarentigie.

Il Bacchiglione, organo del partito democratico e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, anche nel 1887 intenderà con ogni mezzo ad assicurarsi sempre più la fiducia pubblica.

Il Bacchiglione il proprio programma politico lo svolgerà franco ed opportunamente con risolutezza, e continuerà pure a tutelare i reali interessi della Provincia, dei Comuni e della Università, insistendo con energia perchè si riformi e si proceda secondo i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri corrispondenti da ogni angolo del Veneto, offre pure briose corrispondenze da ogni primaria città d'Italia, come pure dalle principali dell'estero come da Parigi, Londra, ecc.

Il Bacchiglione conterrà speciali scritti da Venezia durante la Mostra artistica.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare interessanti romanzi originali nonchè versioni dall'inglese e dal tedesco.

Il Bacchiglione, in questa mania di premi, non si dimentica dei propri abbonati e dona loro i due seguenti interessanti romanzi editi dalla casa Treves di Milano e di circa 400 pagine ciascuno:

Madamigella della Seiglière

DI GIORGIO SANDEAU

IL GRIDO DEL SANGUE

DI F. BOISGIBEY

Si doneranno entrambi agli abbonati annui; l'uno dei due ai semestrali.

Il Bacchiglione poi potrà entro l'anno presentare altri notevolissimi miglioramenti qualora non sia per mancargli la fiducia del pubblico; e, ciò non ostante, continuerà a mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

ANNO SEM. TRIM.

Padova a domicilio L. 16,00 8,50 4,50
Per il Regno „ 20,00 11,00 6,00

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento per prossimo anno 1887, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

Gentilezze di alleati

La polizia triestina, nel suo abbordimento a quanto sa di italiano, ha messo il veto all'affissione del manifesto del Comitato esecutivo per la Mostra Nazionale Artistica di Venezia nel 1887.

E perchè?

Perchè in occasione di quella Mostra avranno luogo le patriottiche feste per inaugurare i monumenti a Giuseppe Garibaldi ed a Vittorio Emanuele. Forse è spaventata dal solo fatto di vedere stampati quei due nomi, e teme la loro risurrezione a rievocare quei giorni di entusiasmo patrio che oggi è tanto abbassato.

C'è proprio del ridicolo!

Contemporaneamente i membri del Consiglio Comunale, che stanno pel governo austriaco, si sono dimessi per l'indirizzo di ringraziamento votato a Re Umberto per la sua copia della *Divina Commedia*. — L'è una sgarbatezza bella e buona.

Che cosa ne dirà il Depretis? se ne compiacerà come di una gentilezza di quegli alleati che così bruscamente difese anche l'altro giorno alla Camera in occasione della interrogazione per la lapide all'Aschieri proibita in Verona? Agli alleati è permesso offendere sempre e in ogni modo, e noi dobbiamo persino ringraziarli? A noi è proibito sempre il ricordare le patrie glorie, è invece agli alleati è permesso negarcele?

Intenderà forse il Depretis per deferenza all'Austria proibire la Mostra e le stesse inaugurazioni ai monumenti a Garibaldi e a Vittorio Emanuele? Se fosse, logico dovrebbe arrivare a queste conclusioni.

Si dovrebbe pure fare a meno di commemorare i martiri. Eppure anche l'altro giorno si commemorava con parole toccanti quel Giuseppe Finzi, che languì tanto nelle carceri austriache di Mantova e con lui si ricordarono tanti giustiziati. Ogni giorno ci si ricordano violenze austriache e non v'ha forza umana che possa farci obliare un periodo di servaggio e di tirannide di cui tutto dattorno ci parla.

Strano invero il seguire un sistema tanto umiliante, che sfiltra sempre le forze della nazione e ne uccide i sentimenti, impedendone la rigenerazione morale e materiale. Un senso di disgusto finirà tuttavia col vincere e si sentirà il bisogno di spazzare via questo putridume ammorbante, questo sistema di asfissia, affinché la nazione, mai obliosa dei propri martiri e del proprio decoro, assurga a quei novelli orizzonti delibati da tanti eroi e martiri sotto l'oppressione di tante tirannidi, fra cui quella di coloro che si vogliono fare oggi appunto ritenere per alleati ed amici nostri.

Il credito coloniale

Al Consiglio dell'industria e del commercio, il comm. Grillo riferì sull'importante argomento: « Istituzione del credito coloniale. »

Questo tema era stato altra volta trattato dal Consiglio, a proposito della progettata fondazione di un Istituto coloniale a Calcutta.

Ma la questione non fu risolta nel 1881, essendosi approvato semplicemente un platonico ordine del giorno.

Da allora in poi non se ne parlò più. Ed era opportuno che il Consiglio dell'industria e del commercio, ri-

prendendo i suoi lavori nella sessione straordinaria di quest'anno, riprendesse in esame il gravissimo tema, al quale si connettono alti e delicati interessi della nazione.

Il Governo aveva procurato di raccogliere informazioni per mezzo dei consoli, allo scopo di sapere se e dove fossero più favorevoli le condizioni all'impiego di una Banca coloniale; ma le nostre rappresentanze all'estero, tranne qualche lodevole eccezione, furono poco premurase nel rispondere al questionario.

Ma, quantunque il concorso dei nostri consoli sia stato molto scarso e svogliato, il comm. Grillo, valendosi delle notizie raccolte dalla inchiesta sulla marina mercantile e da altre parti, ha potuto fare una relazione, che merita di essere studiata accuratamente.

Essa è comparsa nel volume degli *Atti del Consiglio dell'industria e del commercio*, pubblicato ieri.

In massima, le proposte del Direttore generale della Banca Nazionale furono approvate, con poche varianti ed aggiunte.

Il capo sesto delle conclusioni è stato modificato nel senso che in occasione dei servizi marittimi sovvenzionati, il governo terrà conto dei bisogni nascenti dallo sviluppo del credito coloniale.

Questo era stato il punto più dibattuto nelle discussioni del Consiglio.

Le conclusioni del comm. Grillo erano state queste:

« Che sia dato maggiore sviluppo alle linee di navigazione, con corrispondenti sussidii per i punti ai quali non giunge il tornaconto privato e vengano stabiliti intanto dei servizi a data fissa e mensuali, con Calcutta. »

Con questo voto, la questione era stata posta in modo serio ed imparziale.

Ma, per essersi fatti prevalere i soliti pregiudizi e le deplorabili animosità, un voto positivo ed efficace fu convertito in voto platonico, che distrugge implicitamente una deliberazione già presa.

GIUSEPPE FINZI

Ed è sceso nella tomba anche lui!

La Camera ricordava l'altro giorno commossa la disparizione di Giuseppe Finzi dalle scene della patria, per cui aveva tanto operato e patito! E Italia piangente accompagnava ieri all'estrema dimora la salma dell'uomo intemerato.

Fu tra i forti a combattere contro l'Austria; fu tra i pochissimi che negli orrori delle carceri di Mantova non penolarono un solo istante; si moltiplicò più tardi a raccogliere i fucili per le più ardue spedizioni; deputato si ebbe venerazione da tutti. Forse però per le sofferenze inaudite acquistò tale irascibilità, da coinvolgerlo in tanto gare di parte, in modo tuttavia che a lui solo poteva perdonarsi che tanto ha sofferto, che fu sempre onesto e che fu vero uomo di carattere.

Ora egli riposa in pace, ma le sue sofferenze continueranno a dire alle nuove generazioni come, perchè e da chi, egli con tanti altri animosi ebbe tanto a patire per la santa causa della patria indipendenza contro l'abborrito straniero.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

20 dicembre.

È ORA DI FINIRLA

Da oltre dieci anni il nostro paese vive in una continua lotta, esiziale ai suoi più vitali interessi ed alla civiltà fecondatrice di idee liberali e

di progresso emancipatore; lotta incominciata alla morte del primo sindaco Francesco Baldan, a cui fu schiusa innanzi tempo la tomba da torture morali non meritate, procurategli da individui senza cuore e senza coscienza; e che oggi continua sempre intensa, sempre eguale, ispirata da persona audace alla quale qualunque mezzo è buono per raggiungere il fine.

La parte sana della popolazione, stanca di subire i voleri di una minoranza faziosa e prepotente, si strinse unita e, nelle ultime elezioni amministrative, poté colla concordia di tutte le frazioni del partito liberale, fare entrare alcuni dei suoi in consiglio comunale spostandone la maggioranza. Il sindaco però — della minoranza — sebbene ad ogni seduta consigliare abbia a ricevere schiaffi morali inauditi, ed ogni regolare amministrazione venga, in tal guisa, intralciata e danneggiata, sostenuto solo dalla sua smodata ambizione, per non dire peggio, se ne sta là impavido fino alla temerità, e, come nulla fosse, a subirsi in pace le apostrofi ed i rimproveri di chi francamente interpreta la volontà del paese ormai stanco e nauseato.

Ed è giusto, è lodabile se in mezzo a tante prepotenze ogni buon noventano rivolge spesso il pensiero a quella candida ed onesta figura di Francesco Baldan, il quale morto sindaco fra il compianto universale, lasciò sì larga eredità d'affetti; e nell'amarezza dell'animo istituisce confronti sinceri e fa invocazioni ispirate da amore di verità e del proprio paese. Francesco Baldan era agente del Collegio Armeno, come agente del Collegio Armeno è l'attuale sindaco Giovanni Baldan, ma il primo scese sotterra col cuore spezzato dall'ingratitudine e coll'animo amareggiato dai mali ricompensati servigi, mentre il secondo gongola e sorride spalleggiato dai frati Armeni, che lo sostengono e lo aizzano nei suoi procedimenti reazionari e liberticidi.

I frati Armeni posseggono qui una grossa tenuta e, forse, crederanno di trapiantarvi il regime dell'Impero Turco, di cui si dicono sudditi, il regime cioè del palo, ma si sbagliano di molto, perchè noi nutriamo in petto sentimenti di uomini liberi e non permetteremo mai il comando dei servi della mezzaluna; tuttavia abbiamo un solo rimorso, quale si è quello di non avere reagito con forza suprema quando le loro brighe ed arti subdole, unite a quelle dei preti, valsero a fare naufragare il progetto di una piazza intitolata dal nome di Giuseppe Garibaldi, votato dal consiglio comunale con fervente entusiasmo patriottico, appena la notizia della morte del grande Eroe Popolare, nemico di tutte le tirannidi e di tutti i gufi, commosse l'Italia ed il mondo intero.

Voi non sapete, o frati Armeni, come vi giudicano qui e per molti paesi circostanti: interrogate qualche persona imparziale e coscienziosa e ne rimarrete sgomenti, perchè il malcontento in tutti è grave.

Eppoi, chi sono codesti frati stranieri che vogliono entrare nei nostri affari? che cosa vogliono? in forza di qual legge esistono? di chi sono e come vengono amministrate le loro grosse sostanze? perchè non cadono sotto il diritto comune? perchè si colpiscono e si colpiscono i frati italiani e si lasciarono e si lasciano quieti codesti stranieri, intriganti, reazionari e senza scrupoli?

Abbiamo fin troppo da combattere contro le nostre fraternità, nemiche dichiarate della patria nostra e delle nostre libertà, per scaldare in seno anche altri frati stranieri, che tuttodì ci offendono in ciò che ci è di più sacro! E' tempo oramai di finirla ed io mi accingo in una serie di articoli a smascherare, con ponderata parola e fatti vagliati, le serpi che s'annidano, sotto false apparenze ed una fama usurpata, nel fianco della nostra cara Italia, ed a spiegare i mali che funestano la nostra amata Noventa, cercandone e suggerendone i rimedi. O miei amatissimi concittadini, stringiamo le file e marciamo avanti!

compatti ed imperturbabili a tagliare le teste all'idra che da tanti anni ci tiene in uno stato di fremente e dolorosa angoscia, ispirandoci solo al santo concetto del benessere morale e materiale della nostra bella Noventa.
Italo.

Marostica. — Domenica 26 dicembre 1886 avrà luogo un tiro al Piccione in Marostica nella proprietà del signor Borghi Gaetano, gentilmente concessa.

N. 5 Piccioni a metri 20 — Gara 21 a 25 metri — I. Premio L. 100 Medaglia d'oro e diploma — II. Premio L. 50 medaglia d'oro e diploma — III. Premio L. 25 medaglia d'argento e diploma — IV. Premio, medaglia d'argento e diploma — V. Premio, medaglia d'argento e diploma.

S. Fior di Sopra. — Il signor Elia Cavaliere apere in S. Fior di sotto, da molti giorni, una cucina di beneficenza alla quale accedono giornalmente circa 300 persone. Per i poveri poi di questo Capo luogo mandò parecchi quintali di farina di granturco e dei fagioli; e altrettanto fece per quelli di Pianzano.

Questi atti filantropici si spera che verranno imitati.

Verona. — A Piovesano stavasi costruendo una chiesa e spingevansi i lavori temendosi il sopravvenire della stagione dei geli.

Si stava costruendo il tetto, quando l'altra mattina alle dieci e mezza, mentre pioveva della migliore, il muro maestro di sinistra precipitò al suolo sfasciandosi con immenso fracasso, e trascinando nella sua caduta tutta l'armatura del coperto, nonchè danneggiando gli altri muri.

Per fortuna venti operai che di solito lavoravano a quella fabbrica, causa la pioggia, erano altrove.

Il danno è rilevante; si ignora la causa del crollo.

Corriere Provinciale

D. A. ESTE

23 dicembre.

MONUMENTO A G. GARIBALDI

Questa mattina sono arrivate le prime pietre per il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Qui sarebbe il caso di una parola di lode al comitato che seppe risolvere la questione finanziaria assai bene, se il comitato da quasi due anni non fosse addirittura sparpagliato, in modo che i veri ed unici coronatori dell'opera furono il prof. Cesare Tedeschi e Giuseppe Breda, rimasti soli sulla breccia a combattere e vincere.

Però credo che un altro problema e non indifferente si presenterà al Comitato quando s'abbia a trattare del collocamento a posto.

Poichè se è vero che il Municipio concesse l'area necessaria all'uoop sull'angolo della Piazza Frutti prospiciente il Monte, è altrettanto vero che il luogo naturale per detto monumento è e deve essere il centro della Piazza. Una delle ragioni che avevano consigliato il sito all'angolo, era quella delle maggiori visuali del Monumento; ma pensando a ciò non si era pensato alla stonatura che sarebbe risultata sulla piazza quando si fossero messi come devono andare i candelabri per l'illuminazione di quella località. Ecco quindi il bisogno dei signori del comitato di chiedere presto la riforma della concessione; presto, finchè cioè abbiamo una giunta cui di Garibaldi e di Patria si può almeno parlare poichè qualche giorno che passi ancora, ed anche essa non sarà più che un mesto ricordo di un tentativo riuscito a nulla di trovare negli elementi vecchi moderati un amministrazione Comunale che potesse vivere.

Speriamo che qualche cosa si faccia, ed, in ogni modo, ci raccomandiamo a Tedeschi ed a Breda, i quali l'hanno saputo dimostrare di sapere a tempo agire.

magi.

Coll'adunanza di domenica 19 corrente s'inaugurava il nuovo anno accademico. Il dott. Giuseppe De Leva, deponendo l'ufficio di presidente, da lui tenuto, tramettendolo al nuovo presidente, prof. Lorenzoni, con sentite parole porgeva atto di grazie ai soci per l'onore conferitogli, e in pari tempo si congratulava dell'attività dall'Accademia mostrata durante la sua Presidenza, accentuando come nel biennio si avesse potuto iniziare e condurre quasi al completo fine l'importantissimo lavoro del riordinamento della Biblioteca, opera dovuta per intero alle cure intelligenti ed indefesse del segretario per le scienze, prof. Antonio Favaro.

Ricordava quindi come la morte avesse nel biennio troppo largamente mietuto nelle file dell'Accademia e con affettuose parole brevemente commemorava i soci defunti, vale a dire il senatore conte Giovanni Cittadella, il prof. comm. Emilio Morpurgo e i professori Francesco Rossetti e Luigi Bellavite, il conte Antonio Malmignati, già benemerito segretario per le lettere, il senatore Teschio, il dott. Cesare Perolari Malmignati, il conte Francesco Lazzara ed, ultimo in ordine di tempo, il prof. Giuseppe Gueroni. Dalle perdite dolorosissime arguiva doversi raddoppiare di attività per rendere meno esiziale la mancanza di quegli egregi che ormai ha cessato di prestare l'opera loro nobilissima a pro del sodalizio e chiudeva augurando al suo degno successore che questi, deponendo a sua volta la presidenza, non sia tenuto a ricordare alcun nome nel necrologio dell'Accademia.

Dopo le applaudite parole del De Leva, assunta la presidenza, il prof. Lorenzoni invitava il socio effettivo prof. Antonio Favaro a dar lettura della *Serie seconda di Scampoli Galileiani*. Son questi in numero di otto e portano i seguenti titoli: *Ancora della lingua pavana in relazione con Galileo*; — *Galileo Galilei e l'Accademia dei Ricovrati*; — *Ancora a proposito delle macchie solari*; — *Galileo nel Consiglio dei Dugento*; — *Sopra una lettera a Galileo erroneamente attribuita a suor Maria Celeste*; — *Intorno ad una lettera di Galileo finora sconosciuta*; — *Contribuzione alla Storia dei Manoscritti Galileiani*; — e finalmente *Desiderata Galileiana*.

Aggiunti a quelli già presentati nell'adunanza accademica del 27 dicembre 1885, ne fan salire il numero a quattordici, nè con essi si chiude il lavoro, il che è promessa di una e gregia raccolta di aneddoti riguardanti la vita dell'illustre Pisano. Il Favaro non lesse per esteso i suoi scampoli, da uno in fuori, quello che tratta delle relazioni fra il Galilei e l'Accademia

di Padova, che a quel tempo, si chiamava « dei Ricovrati ». Curando il riordinamento della Biblioteca, al Favaro occorre di rinvenire diligentemente tenuti gli Atti dell'Accademia, che dai più si asserivano smarriti, e da essi poté apprendere come al nuovo corpo, fondato nel 1599 sulle rovine di più Accademia di vario nome sorte e scomparse in Padova nel sec. XVI, appartenesse fin dalle prime il Galilei, anzi come il suo nome appaia quindicesimo tra quelli delle ventisei persone, che, per opera di mons. Federico Cornaro, possono considerarsi quali i fondatori dell'Accademia medesima. Il Galilei, fra gli Accademici l'« Abbattuto », ebbe indi a poco anche l'incarico di curare la forma che dovevano assumere le *imprese* dei singoli componenti il sodalizio e due anni appresso, nel 1602, si trova altresì eletto fra i « censori sopra le stampe ». È peccato da ultimo che l'Accademia dei Ricovrati non desse sentore di sé dal 1609 al 1619, epperò i suoi atti non serbino traccia alcuna di notizie riguardanti la partenza di Galileo da Padova.

Quindi il s. strord. prof. ab. Pietro Bertini dava lettura della sua memoria intitolata: *Dell'accompagnamento della natura col soggetto principale del dramma*.

Ci fu un tempo — avverte il Bertini — in cui la scuola Bizantina per difetto d'arte, e la scuola dei trecento per quello spirito d'ascetismo, che dominava nel secolo di S. Francesco, i pittori poco o nulla si occupavano dell'esterno sensibile. Era una reazione però che non poteva durare che temporaneamente soltanto. Ed infatti ecco a mano a mano i pittori armonizzare le loro tinte coll'argomento lugubre e festivo del dramma, abbellire gli sfondi con qualche scena di paese, e cercare che l'intonazione del verde, delle marine e del cielo si accordasse coll'espressione affettiva del dramma. L'Olanda fu quella che si segnalò in questo studio e in questa rappresentazione della natura esteriore. Mettetevi dinanzi a qualche tela del Ruysdaci, del Potter o del Kaif. Il più delle volte voi non avete che una querchia affaticata dal turbine, una barca peschereccia in lotta colla procella, un branco di giovenche pascolanti in un prato. Non c'è l'uomo, eppur lo si sente. E infatti i nostri spiriti, come per incantesimo, o che si divincolano in quei rami coll'imperiosità del destino, o che si dibattono in quella barca fra la speranza e il timore; o che in quegli occhi tardi di bue respirano la calma di chi è in pace con sé stesso e coi propri fratelli. Ricopiavano la natura, e non cessavano di essere per questo meno originali. Chè ogni pittore osserva la natura attraverso la lente diversamente colorata dei propri pensieri, sicchè questa assume sotto i loro pennelli aspetti del tutto diversi a norma dei loro principii, e dei lor sentimenti.

Felici però quei pittori il cui pensiero sia come un prisma perfettamente bianco, traversando il quale, la luce ci dia tutto il gamma dell'iride, e non già un prisma d'un deter-

minato colore, traverso il quale non si possa rinfrangere che quell'unico raggio. Chè, mentre nel primo caso il pittore sarà capace di rappresentarvi la natura in tutti i suoi molteplici aspetti, nel secondo non sarà in grado di raffigurarla che sotto uno di essi soltanto. E ciò che si dice dei pittori, valga pur dei poeti, i quali non si distinguono dai primi se non per ciò, che invece dei colori si servono della parola, la quale per la sua plasticità è così fatta da poterci dare tutte quelle gradazioni impercettibili di tono, per cui la pittura non ha tavolozza che basti. Ora anche i poeti o che rappresentano la natura in conformità dei loro sentimenti particolari, e voi avrete il Byron, il Shelley, il Leopardi; o che la ritraggono nella sua universalità, e voi avrete il Dante, il Shakespeare, il Goethe. Il Bertini insiste a dimostrare la relazione intima che passa tra i fenomeni della coscienza e quelli dell'universo sensibile; relazione a cui deve badare il poeta se vuole che il fondo del quadro non sia meramente accessorio, ma formi un tutto col soggetto del dramma. Egli analizza in argomento alcuni brani dell'Allighieri e del Manzoni. Dopo di che raccogliendosi: che l'artista, conchiude, non escluda il paesaggio, ma che neppure vi abbondino di troppo; che il mondo fisico ed il morale si completino a vicenda fra loro; che l'uno sia reciprocamente la rivelazione dell'altro. Si faccia come nella musica. Non troppo rumor di strumenti, per modo

Ch'or si or no s'intendan le parole.

Ma neppure bando assoluto dell'orchestra. Che cosa dunque? Il canto trovi il suo appoggio negli strumenti, senza essere sopraffatto da loro; secondo quella terzina di Dante:

E fece i prieghi miei esser contenti, Si appressando sè che 'l dolce suono Veniva a me co' suoi intendimenti.

Raccolti quindi l'Accademia in seduta privata, il segretario per le Scienze, prof. Favaro, invitato dal Presidente, informava intorno al riordinamento della Biblioteca, annunciando esserci ormai compiuto il catalogo delle pubblicazioni periodiche, completata pure una prima copia del catalogo dei libri, comprese le quindici vecchie miscellanee di opuscoli ed i giornali cessati, e già posto mano alla seconda copia destinata a fungere da inventario. In questa seconda copia s'è già giunti alla lettera E. Si è del pari intrapresa la numerazione delle opere. Aggiungeva infine che ora si sarebbe posto mano al catalogo degli opuscoli, sicchè si può esprimere fondata lusinga che l'ordinamento della Biblioteca abbia ad essere compiuto in ogni sua parte entro il termine stabilito dal programma presentato all'Accademia nell'adunanza del 27 dicembre 1885, cioè pel primo gennaio del 1888.

Dopodichè, non essendo in numero per la elezione della Commissione incaricata di proporre nuovi soci, l'adunanza venne sciolta.

G. MARINELLI.

Banchetto della stampa. — Ieri sera, come di consueto, i rappresentanti della stampa cittadina si radunarono a geniale banchetto allo « Storione ».

Superfluo il dire come il buon umore e la cordialità più espansiva dominarono sovrane ed incontrastate.

Il servizio del pranzo non poteva poi essere migliore, ma non ci diffondiamo in elogi poichè la fama dello « Storione » è troppo grande per potervi nulla aggiungere.

Lagni sull'Ospitale. — Non infrequenti sono le lagnanze circa i modi e le forme poco cortesi usate alle volte verso le persone costrette a ricorrere all'Ospitale Civile, e ieri mattina persona ragguardevole venne al nostro ufficio a protestare contro modi bruschi adoperati verso signore della sua famiglia presentatesi per una consultazione.

Ci consta che in passato il Consiglio d'Amministrazione del Pio Luogo ha dovuto occuparsi di tale inconveniente. — Sarebbe bene ripetesce le raccomandazioni.

La Trattoria Mengato al Bassanello ed il tramvai. — Il signor Zanon Ferdinando Mengato trattore al Bassanello, per ottemperare ai desideri dei suoi avventori, ha ottenuto dalla società del Tramvai cittadino la prolungazione dell'orario, nei giorni festivi fino alle ore 9 pom. al Bassanello.

In questa occasione il signor Zanon avverte che il suo esercizio trovasi, come sempre, assortito di scelti vini nostrani tanto bianchi che neri, sciolti ed in bottiglie nonchè eccellente cucina.

Sappiamo che questa protrazione d'orario incomincia con domani vigilia di Natale.

Auguriamo al signor Zanon sempre più numerosi avventori, perchè vi ha pieno diritto per l'eccellente servizio e la bellezza della località.

Operazioni annuarie eseguite dal Municipio di Padova dal 22 novembre al 2 dicembre a. c.

Carne di manzo in decomposizione Chil. 330 — Pesce guasto 550 — Legumi in vegetazione 7 — Zucche immature ed avariate N. 566. Tutti oggetti distrutti.

Furono visitati N. 49 esercizi di vario genere.

Per lo spettacolo al Teatro Verdi. — Allo scopo di prevenire, per quanto è possibile ogni pericolo alla sicurezza delle persone ed assicurare il buon ordine ed il maggior comodo delle medesime quando si recano allo spettacolo del Teatro Verdi e quando ne escono il sindaco ha disposto:

1. Le vie, che da quella di Strà Maggiore di fianco alla chiesa di San Nicolò e dal Capitaniato correndo di fronte alla chiesa stessa conducono al teatro, saranno riservate ai soli pedoni.

2. Per accedere con carrozze ed altri ruotabili al teatro sono destinate le due strade, che sboccano sulla Piazza Forzate.

3. Per allontanarsi dal teatro i ruotabili dovranno seguire la Via Livello

Appendice del Bacchiglione 49

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

— Ah! è vero — aveva poi soggiunto Giulio Avonelli in tuono canzonatorio — ah, è vero: l'uomo può camminare fra le rose, coglierne con le sue proprie mani e portarle anche al suo naso: e, nello stesso tempo, può godere dell'olezzo di alcuni fiori che crescono in un vaso sul davanzal d'una finestra alta sei o sette braccia, a costo anche di scambiare il vaso di fiori per la testa d'una donna. — Il paragone gli era piaciuto; e non n'avea capito il veleno: anzi, gli era piaciuto per questo.

Quantunque lunatico, Giulio Avonelli non si stancava mai di recarsi in casa dell'amico.

Pareva che la fanciulla facesse a bella posta. Alle nove, era lei, sempre lei, che veniva ad aprire la porta.

Dopo un mese, Giulio si sentiva una

certa tremarella nelle gambe, salendo la scaletta di marmo: gli occhi pareva che gli si appannassero e dentro di lui sentiva un certo rimescolio che gli toglieva affatto la voce di chiedere a lei se il fratello era in casa. Quel saluto mattinale dato alla giovanetta nel varcare la soglia: quel saluto pronunciato timidamente e tremante fece arrossire la bella fanciulla, la quale una mattina non si sentì tanta forza neppure lei di aprirgli la porta del tinello, ove suo fratello aspettava l'amico.

Mentre essi studiavano o leggevano, ella entrava spesso per prendere non so che oggetti di lavoro che si trovavano in un'altra camera interna: ma lasciava dietro a sé un profumo di vergine così dolce, come il solco odoroso d'una visione, che tutta l'anima di Giulio Avonelli stava sospesa per assorbirlo.

In breve, si amarono e lei mostrò di amarlo. Fu un amore vero, non di quelli che il mondo suole ammirare, e per questo, troncato. Non era che vernice in quella figura e in quel volto: orpello atto ad illudere, ma caduto a tempo: velo, che non faceva vedere le magagne dell'anima, ma abbassatosi un giorno; e dietro quella vernice, dietro quell'orpello, dietro quel velo, Giulio Avonelli avea potuto toccare con mano un cuore basso

ed abietto. E allora più che mai la sua anima, assetata d'amore e impegnata di odio verso tutto ciò ch'è finzione e doppiezza, allora più che mai la sua anima insorse a saettar nei suoi scritti l'inganno e l'infamia. Ma era tutto un complesso di circostanze che aveva fatto dar la stura a quell'anima, forse allora troppo ingenua da non capire la malvagità degli uomini, e la miserabile scuola codarda di queste donne pure all'apparenza, ma corrotte nell'anima, ma canaglie nel cuore. E, fattosi più maturo nell'esperienza della vita egli divise le donne in tre categorie: in una, la più ristretta e tanto da parer quasi invisibile, di donne veramente buone e pure: in un'altra di gran lunga più numerosa di donne abiettamente corrotte nel corpo: e in una terza più grande ancora di questo e, forse, anche più abominevole, di donne dall'aspetto puro e incontaminato, ma corrotte nell'anima, ma piene di putredine nel cuore. Ed ei soleva dire che quest'ultima categoria è ancor più temibile della seconda: giacchè quelle si conoscono ed esse stesse sono sincere nella loro sfacciataggine: mentre quest'ultime nascondono di dentro l'infamia: e agli occhi del mondo appaiono gli esseri più immacolati ed intatti. E sono questi esseri turpi che, all'evenienza, riscuotono da questo

mondo, che s'appaga soltanto delle apparenze, un compianto e una lode sperticata e versa sul capo di chi non n'ha la colpa, e può alzare orgogliosamente la faccia, ogni specie di vituperi.

Un sopruso, ed anche la sola idea d'un sopruso, lo faceva divampare; e non pur fatto a lui, ma anche fatto patire ad un altro, e specialmente se questo apparteneva all'immensa categoria degli indigenti e dei sofferenti. Non mai primo a gettare la pietra su qualcuno, al pensiero che ognuno abbiamo le nostre colpe e i nostri difetti, difendeva anche a vista alzata quelli, sui quali una mano arida e nefanda cercava di gettare del fango, sentendo forse che era troppo quello che saliva a colui sino quasi alla gola. Nauseato di tante scene ributtanti, che si avvicendavano d'intorno a lui; intenerito di tante sciagure, la cui voce giungeva al suo cuore come una supplicazione, gli era un dolore ineffabile il non poter asciugare delle lagrime con il soccorso più efficace, ch'è quello del sovenir col danaro, perfida invenzione, diceva lui degli uomini i quali tutto arrischiavano e arrischiavano: tutto pongono in non cale e calpestano, pur di superar altri di ricchezza, fatti dimentichi anche degli anni passati tra la miseria e la fame: diventati ric-

o l'altra detta del Teatro Nuovo, la quale passando di fronte alla Casa Orologio, conduce alla Piazza Capitaniato.

4. I ruotabili di qualunque sorta, durante lo spettacolo prenderanno posto ordinatamente sulla Piazza Forzate, e si presenteranno alla Porta del teatro uno per volta soltanto.

5. In confronto dei trasgressori alle susespese disposizioni sarà proceduto a sensi degli Articoli 146 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale.

Levatrice bastonata. — L'altra sera una studentessa levatrice, certa D., veniva percossa in modo che riportava forti contusioni al corpo e specialmente una ad un occhio; sembrava per gelosia. Doveva venire trasportata al Civico Ospitale per la cura.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera (22) alla recita d'addio della Compagnia Biagi colla replica della *Dionisia* attrici ed attori furono tutti accolti con sincere manifestazioni di stima e alla fine della commedia chiamati più volte al proscenio con vivissimi applausi.

Ai simpatici e valenti artisti, che ci fecero passare tante belle serate e che ora trasportano le loro tende a Firenze, i nostri saluti e gli augurii più sinceri, colla speranza di presto rivederli fra noi.

Un saluto e un augurio speciale ci sentiamo in dovere di rivolgere alla graziosa e intelligentissima signorina Monti — il capo-saldo della compagnia e una fra le migliori prime attrici giovani, chechè ne dicano in contrario certe corrispondenze ad alcuni giornali teatrali — corrispondenze che sono in pieno disaccordo col giudizio dei periodici cittadini — che prodigarono costantemente i più grandi elogi alla giovane attrice per i suoi meriti indiscutibili — e del pubblico padovano di cui la Monti fu per tutta la stagione la beniamina. Il che ci sentiamo in dovere di ricordare per la verità.

Una ed è. — Un frate cappuccino, dopo aver predicato dal pulpito contro le debolezze umane, conchiude dicendo:

— Fratelli miei e sorelle mie, guardatevi dunque dalle passioni; vi serva l'esempio di nostro signore Gesù Cristo, che ne ebbe una, eppure sapete come è finita male.

Bollettino dello Stato Civile

del 18 Dicembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Morti. — Scatolin Augusta di Augusto, d'anni 1 mesi 3 — Gioachin Luigi di Bortolo, d'anni 1 mesi 9 — Caneva Giovanni fu Giuseppe, d'anni 65, mesi 6, possidente, coniugato — Lango R gon Teresa fu Angelo, d'anni 73, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Zanolla Carolina di Pietro, d'anni 21, contadina di S. Giustina di Feltre.

del 15 Dicembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Morti. — Carotta Gio. Batta fu Angelo, d'anni 38, agente, celibe, di Padova.

chi, dopo aver fatta la loro vigilia d'armi; una vigilia di astuzie ed inganni, di vendette e delitti.

E tanto più puro, e tanto più nobilmente orgoglioso ei si sentiva, non possedendo nulla, anche al breve contatto di codesti Mida alla caccia di nuovi quattrini: di queste donne basse alla caccia d'un marito qualsiasi, ma bene accetto se danaroso, qualunque fosse stata la turpezza annidata nell'anima di lui. E tanto più forte fremeva nel suo cuore l'indignazione nel vedere costoro, sinceramente o no, oggetto di ammirazione più o meno grande, ma sempre palese, da parte di chi si considerava di gran lunga inferiore ad essi, per la disparità di fortuna. E tanto più, con questi sentimenti, che il volgo crede sentimenti detestabili o almeno l'effetto d'una superbia sconfinata e riprovevole, e tanto più, dico, con questi sentimenti, cresceva intorno a lui l'isolamento: il che, anzi che recargli amarezza, gli recava conforto; poichè vedeva che non a lui s'inclinavano perchè non tanto di quella pece, ond'eran tinti coloro a cui il volgo supino prodigava omaggi e carezze. A lui bastava l'affetto sincero, continuo di pochi cuori, per i quali il suo amore e la sua stima erano altrettanto grandi, forse, quanto gli affetti di quelli uniti insieme. (Continua)

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	102 25. —
Fine corrente	»	102 35. —
Fine prossimo	»	— — —
Genove	»	78 20. —
Banco Note	»	2 02. —
Marche	»	1 24. —
Banche Nazionali	»	2280. —
Banca Naz. Toscana	»	1196. —
Credito Mobiliare	»	1060. —
Costruzioni Venete	»	330. —
Banche Venete	»	372. —
Cotonificio Veneziano	»	194. —
Credito Veneto	»	275. —
Tramvia Pačovano	»	340. —
Guidovie	»	96. —

Caffè. — Ultime notizie dal Brasile confermano che il prossimo raccolto sarà deficiente, e che da Santos restano a spedirsi, per questa campagna, 700.000 sacchi.

Non ispira fiducia un ribasso manifestatosi ad Havre.

Cotoni. — A Liverpool calma e disposizione a vendere: in ribasso i futuri.

Calma ad Havre.

Sete. — A Lione affari calmi e prezzi fermi.

A Milano affari quasi nulli e prezzi stazionari.

A Torino affari scarsissimi e prezzi invariati.

Prima che compiasi l'ottavo giorno dal decesso del **Co. Giulio Portalupi Campagna** mi sia concesso rendere una pubblica testimonianza di stima alla memoria di Lui che fu ottimo cittadino, filantropo modesto, gentiluomo onorando, un conforto alla desolata sua moglie, agli afflitti parenti ed un eccitamento ai teneri figli a ciò ne seguano gli ottimi esempi.

F. P. B.

Diario Storico Italiano

23 DICEMBRE

Carlo V. imperatore di Germania nelle lunghe guerre incontrate in Italia contro vari stati, e contro Francesco I re di Francia aveva la patria nostra ridotta a mal partito. Invano il trattato di Cambray avvanuto fra que' due potenti aveva potuto dar pace durevole all'Italia.

Una rettifica di quel trattato ebbe effetto dipoi tra i Veneziani e Carlo V, pel quale, cessero quelli all'imperatore le terre occupate nel regno di Napoli, e Cervia inoltre e Ravenna al pontefice, che pure ebbe parte in tale rettifica insieme a Ferdinando d'Ungheria, al duca di Milano e a quello di Savoia, al marchese di Monferrato ed al duca di Ferrara.

Fu dessa una vera lega perpetua di sicurezza e di tranquillità dell'Italia, avvenuta in data odierna nel 1529.

Spaventevole catastrofe

Telegrafano da Nuova Orleans:

Una grave catastrofe è avvenuta sul Mississippi; il piroscafo *White* sul quale travasansi 140 ragazze, alunne d'un istituto di educazione, che recavansi nelle loro famiglie per passarvi le feste natalizie, s'è bruciato in mezzo al fiume senza che siasi potuto salvarne una sola delle passeggerie. Nulla si sa delle cause di questa spaventevole catastrofe.

Un po' di tutto

Banca accusata di truffa. — I giornali di Napoli recano che il pittore Pasquale Zamparelli ha sporto querela di truffa, dinanzi all'ispettore della sezione Pendino, contro la Banca di Credito Pubblico.

La Banca, però, a quanto si assicura, ha smesso da qualche tempo le sue operazioni.

Il re e il Consorzio Nazionale. — Il re ha fatto consegnare al Consorzio Nazionale lire cinquanta mila come altro acconto sull'offerta fatta a questa istituzione da Vittorio Emanuele II.

Sono già lire 350.000 che re Umberto ha versate a questo titolo al Consorzio.

Per un soldo! — L'altra notte in Ancona una lugubre tragedia av-

veniva a bordo d'uno *schiletto* ancorato nel porto. I marinari avvenuti a questione, impugnarono le prime armi venute loro sotto mano ed uno di cui spaccava letteralmente il cranio ad uno dei rissanti.

Il feritore è stato arrestato. Il morto aveva 56 anni era di Porto Civitanova ed aveva numerosa famiglia. Tutto questo diavolerio per una questione originata da un soldo!

Due città in fiamme. — Si ha da Dolina in Gallizia:

Un incendio ringagliardito da fortissimo vento distrusse 368 case; 4000 persone si trovano senza tetto; molti sono i feriti, immensa la miseria.

E dalla Nuova Zelanda telegrafano che la piccola città di Massier è pressochè interamente distrutta da un incendio.

Un tenente di cavalleria che vinse duecento diecimila lire con una quaterna a secco. —

La commissione pel giuoco del lotto deliberò esser regolare la vincita del marchese Paolucci, tenente di cavalleria, il quale guadagnò lire duecento diecimila coi numeri 28, 46, 68, 75, nell'ultima estrazione di Napoli.

Il biglietto fu giuocato in Ancona su quaterna a secco, colla posta di lire 3, 50.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si è constatato nell'anno 1886 una diminuzione di 70 milioni dei proventi doganali in confronto del 1885.

Anche le cifre dell'esportazione commerciale sono in sensibile diminuzione in confronto dell'anno scorso; meno l'olio e i vini in cui si nota aumento.

Nell'ultima relazione dei ministri al Re furono presentati da Tadini diversi decreti per grazia sovrana, riguardanti persone degenti in carcere per risse ed altri reati non ledenti l'onore.

Il ministro ha pure presentati per la firma alcuni decreti per grazia di diminuzione di tempo ad antichi condannati i quali hanno già scontati oltre venticinque anni di pena.

Nessun decreto di grazia venne presentato per reati di stampa.

Altri decreti saranno firmati nella relazione di posdomani e tutti poi saranno trasmessi alle case di pena prima che finisca l'anno.

L'Istituto internazionale di statistica di Londra ha eletto a suo socio l'ex-onorevole Simonelli, per gli importanti lavori del medesimo pubblicati.

Di questo Istituto del quale il numero dei membri è limitato in ciascuna classe, fanno parte tra gli italiani il nostro Comm. Boccardo, il Correnti, il Bodio, il Mesedaglia, il Ferrara, il Magliani ed il generale Ferrero.

La proroga a tutto febbraio 87 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e spesa di tutti i Ministeri per l'esercizio finanziario 1886 87, ebbe ieri al Senato, sopra 70 senatori presenti, favorevoli 56 voti; contrari 14.

Sta per essere distribuito il bilancio preventivo 1887-1888 per il Ministero dei lavori pubblici. Avrà uno stanziamento di oltre 268 milioni, e supererà di 2 milioni il bilancio dell'anno in corso, non ancora approvato.

Il domandare al Parlamento maggiori assegni esigerebbe una posizione meno difficile di quella in cui è ridotto l'on. Genala.

Si calcola che per prevenire i pericoli di maggiori danni alla privata proprietà e alle opere pubbliche per causa delle alluvioni dei torrenti, dovrà sostenersi prontamente una spesa non inferiore alle 650 mila lire.

Il Ministro dell'Interno domanderà al Parlamento che si porti da

311 mila a 361 mila lire la spesa per i premi di ingaggio di armamento e di travestimento degli agenti di sicurezza pubblica.

(Nostri dispacci)

Roma, 23, ore 8.20 ant.

Fu respinta la grazia a Cipriani presentata da Costa perchè la legge prescrive le domande di grazia sieno fatte dal condannato. I suoi elettori lo inviteranno perciò a formularla egli stesso; per questo caso Depretis promise concederla.

— Biancheri, visto mancargli ogni autorità, è deciso a dimettersi da presidente della Camera. Depretis sarebbe propenso a farlo sostituire da Crispi (1991)

— Il Principe di Napoli superati gli esami fu nominato sottotenente.

— Nei cambi internazionali degli ultimi undici mesi le importazioni superarono le esportazioni di 400 milioni. I proventi delle dogane diminuirono di 70 milioni. (Pareggio... economico).

Ore 9.15 ant.

Credo doversi telegrafare la chiusa di una lettera di Bovio alla *Tribuna* ove fa la storia delle trattative per la lapide all'Aschieri di Verona.

Eccola:

«Un governo che manda a Vienna il proprio Re e non trova ancor modo di fargli restituire la visita; un governo che proibisce ogni parola italiana contro l'Austria, mentre ogni giorno l'Austria ci insulta ridestando memorie dolorose ed offensive per noi: un governo che vuole imporre il silenzio alla storia per rifarla con lapidi bugiarde e con monumenti nazionali ad uomini che non rappresentarono il genio della Nazione; un governo che fa una politica di sentimenti e di principii per la Bulgaria quando l'Austria protegge i bulgari, e proclama una politica senza principii e senza sentimenti quando l'Austria protegge la Serbia contro la Bulgaria; tal governo che non ha mai nei suoi atti, nelle sue labbra un pensiero, una parola italiana io definisco bestiale e servile.»

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22. — Il *Journal des Debats* confermerebbe la dimissione di Brazza in seguito alle modificazioni introdotte da Delaporte sottosegretario di Stato per le Colonie, alle misure votate dalla Camera riguardo al Congo.

Montevideo, 22. — La situazione politica è eccessivamente tesa. Una crisi ministeriale è imminente.

Praga, 22. — La Dieta avendo deliberato di passare all'ordine del giorno sulla proposta di Plener che domandava la divisione territoriale del paese secondo le lingue. Schmyhal dichiarò che i deputati tedeschi non possono assistere ai lavori della Dieta finchè non ricevano garanzia che le loro lagnanze saranno discusse.

Dopo questa dichiarazione i deputati tedeschi escono dalla Dieta.

Tunisi, 22. — Massicault è arrivato; fu ricevuto solennemente. Presentò immediatamente al Bey le sue credenziali. Scambiò cordiali parole, Massicault presentò a Bey a nome della Francia una tabacchiera ornata di diamanti.

New York, 22. — L'*Evening Post* dice: Il governo austriaco fece agli Stati Uniti l'ordinazione di 400 mila fucili a ripetizione, consegnabili al più tardi in marzo.

I funerali di Finzi

Mantova, 21. — I funerali di Finzi a Canicossa furono imponenti.

Intervennero le autorità di Mantova, i sindaci dei paesi limitrofi, i superstiti della congiura del 1850, molte società con bandiere.

Parlarono per il senato Guerrieri, Magnagutti, Aliprandi, il prefetto.

Il Consiglio comunale di Mantova deliberò di porre sul monumento elevato ai martiri di Belfiore, una lapide commemorante Finzi.

In Egitto

Cairo, 22. — Assicurasi positivamente che Ras Alula prese Kassala senza combattimento.

Cairo, 22. — Il Tribunale di prima istanza respingendo la Domanda del Governo, decise che Lavison rappresentante dell'ex Kediye sia posto immediatamente in possesso dei terreni contestati.

Londra, 22. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Hassi da Massaua: Gli abissini, comandati da Ras Alula, presero Kassala.

Il *Temps* ha da Alessandria: Stante l'opposizione dei membri della cassa del debito e specialmente del rappresentante francese, la nomina di Vincent come presidente di amministrazione delle ferrovie è annullata.

Al Montenegro

Belgrado, 22. — Dicesi che il Montenegro armi attivamente, stante le eventuali complicazioni prevedute per la primavera.

Il *Temps* ha da Salonicco: Suley manpacha con poche truppe, occupò i vallaggi della frontiera turco montenegrina che dopo l'ultima guerra ricusavano di riconoscere la sovranità del Sultano. Gli abitanti non resistettero.

Cosc bulgare

Parigi, 22. — Il *Temps* dice che Flourenz riceverà i delegati bulgari come semplici individui.

Bukarest, 22. — Notizie della Bulgaria segnalano qualche agitazione in uno o due punti specialmente e Plewna, ma non si dà veruna importanza a questo fatto.

Varna, 22. — Hassi da Costantinopoli: il recente cambiamento ministeriale non ha alcun valore politico. Tutte le questioni estere sono stazionarie.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Lo Czar più che mai si oppone all'occupazione della Bulgaria.

Sofia, 22. — Confermasi che il conte Bismark per mezzo della deputazione Bulgara, consigliò di addvenire ad un accordo colla Russia. Disse che il mezzo di raggiungere tale scopo sarebbe la nomina del Principe di Mingrelia.

E' smentita la voce che l'ambasciatore ottomano a Berlino abbia scongiurato la nomina di Mingrelia.

La voce sparsa ieri a Vienna che sia scoppiata una rivoluzione in Bulgaria, è completamente infondata.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Avviso al pubblico

In via della Gatta N. 978 ebbe principio la Vendita di Vino del miglior fondo di Avellino a Cent. 60 al litro. È già stato assaggiato da giudici competenti in materia e lo trovarono superiore ad ogni aspettativa. Provare e poi parlare. P. E.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti.
Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Con una sola Lira
a datare dal nuovo anno 1887

ciascuno può procurare a sè stesso un'annua rendita di oltre

LIRE CINQUEMILA

ossia un capitale superiore a

LIRE 100,000

mediante l'acquisto di biglietti della Lotteria Italiana a vantaggio dell' Ospizio di Santa Margherita in Roma.

5160 Premi per L. 205,000

I biglietti a centinaia completi con vincite sicure e diritto a vari doni SONO QUASI ESAURITI

Estrazione nel corrente Dicembre

I biglietti non favoriti dalla sorte conservano valore anche dopo l'Estrazione, perchè in conformità al programma danno diritto al dono di due stupende oleografie, visibili presso gli incaricati per la vendita dei biglietti nelle principali città del Regno.

L'importo totale dei Premi è depositato presso la Banca Nazionale.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10, incaricata della emissione, e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio valute.

In Padova presso Carlo Vason, cambio valute, Via Gallo — Ettore Leoni, piazzetta Teatro Garibaldi.

Il Regalo più utile,
il Regalo più bello,
il Regalo più di valore,

è quello offerto dal **Piccolo Corriere** Rivista Finanziaria Settimanale, Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni, a coloro che si associano per due anni.

Consiste in un **Calendario perpetuo** riprodotto in bassorilievo cesellato in bronzo la **Porta Pile in Genova**.

Verrà spedito a chi invierà lire 6 per l'abbonamento biennale all'Amministrazione del **Piccolo Corriere** in Genova.

Aggiungere 50 cent. per le spese di pacco postale. 1

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO
IN MILANO

ANNO XII — 1887

FORMATO GRANDISSIMO
A 5 COLONNE

Tiratura quotidiana: COPIE 40,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4,50
Regno d'Italia » » 24 » » 12 » » 6 —

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI STRAORDINARI

Il Corriere della Sera dà in premio a chi paga anticipatamente l'abbonamento per l'intero anno 1887 un premio senza precedenti, — un libro stampato espressamente (fuori commercio) che è una meraviglia letteraria, artistica e tipografica, e cioè

TARTARIN SULLE ALPI

di ALFONSO TAUDET, traduzione di Yorik (del Fanfulla), volume di 300 pagine in 16° grande, con più di 100 incisioni finissime e 14 facsimile di acquarelli a colori, carta e caratteri di lusso. Di quest'opera ne furono vendute in Europa poco meno di 100 mila copie in due anni.

Invece di Tartarin sulle Alpi si potrà avere una oleografia (alta 1 metro per 0,45) fatta espressamente dal rinomato Stabilimento Borzino da un quadro di RAFFAELE ARMENISE, intitolato:

SPOSI!

Gli abbonati fuori di Milano devono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 per le spese di spedizione dei doni.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono una splendida fototipia, rappresentante il quadro del pittore R. ARMENISE, intitolato:

UN MOMENTO ALLEGRO

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

DONI ORDINARI

Tutti gli abbonati, siano annuali, semestrali e trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale in 16 pagine splendidamente illustrato

ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Tutti gli abbonati inoltre ricevono gratis i numeri unici illustrati ed i numeri doppi, che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:

NUMERO UNICO SUL "OTELLO", DI VERDI

DONO DI CAPODANNO

L'ultimo giorno dell'anno 1886 sarà spedito gratis a tutti gli abbonati un Calendario per 1887, a tre colori fatto espressamente.

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA Via San Paolo, 7, Milano.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887

Tiratura media quotidiana Copie 160,000

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il più informato giornale italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani possono ottenere.

IL SECOLO tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO possiede cinque doppie macchine rotative Marinoni, colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata per i Supplementi illustrati, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Anno L. 18	Semestre L. 9	Trimestre L. 4,50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» » 24	» » 12	» » 6
Alessandria d'Egitto	» » 28	» » 14	» » 7
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» » 40	» » 20	» » 10
America del Sud e Asia	» » 60	» » 30	» » 15
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» » 80	» » 40	» » 20

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

- L'ABBONAMENTO DI UN'ANNA DA DIRITTO:
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato: L'Emporio Pittorresco.
 - A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
 - A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO che inizierà la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

- Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
- Riceverà subito in dono DUE stampe quadri oleografici dipinti espressamente dall'egregio artista ERNESTO FONTANA, rappresentanti:

CARMEN e MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri oleografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:

- A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO che inizierà la COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
- Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: Consuelo, un volume in-4, di pagine 372, con 69 illustrazioni.
- Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

- A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO che inizierà la COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMI SEMIGRATUITI. Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, L. 2 — per semestre e L. 3 — per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere: IL TEATRO ILLUSTRATO, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; LA NOVITA, giornale di moda, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittorresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO IV

Gazzetta del Popolo della DOMENICA

Esce alla DOMENICA Giornale Letterario-Artistico-Scientifico-Illustrato Esce alla DOMENICA
Gli Abbonati lo ricevono lo stesso giorno

Ogni Numero costa Cent. 10

Abbonamento per tutto il Regno:

Anno L. 4,50 — Semestre L. 2,50, franco per la Posta.

Rivolgere domande: Stamperia della Gazzetta del Popolo, TORINO.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFOTO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C^a, Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C^a, Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro

Cornelio, Zanetti.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.

MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO

E DI FANTASIE

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne

— Sorbettiere automatiche —

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina —

Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza.

Ochi di bue — Cucine economiche

— Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante

Unica in Italia dei Colli e Palsi impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Cococchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50